



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

*Flash news sulle novità e le opportunità
dal mondo della ricerca per le imprese*

1. Progetti, risultati, opportunità

STARTCUP LOMBARDIA 2016: ecco i vincitori



Sono **BloomVet, Musa e uBeat** i vincitori dell'edizione di quest'anno di StartCup Lombardia, la Competition che ha lo scopo di favorire la nascita di nuove imprese ad alto contenuto innovativo negli ambiti ICT & Services, Life Science & Agrifood, Clean & Industrial Technologies. Nata nel 2003 su iniziativa del Politecnico di Milano, è oggi alla 14° edizione ed è gestita da PoliHub, Startup District & Incubator di Fondazione – Politecnico di Milano, in accordo con le Università Lombarde e promossa da Regione Lombardia. Grazie a Regione Lombardia, infatti, quest'anno il montepremi complessivo è stato di 120.000 euro.

Il primo posto nella categoria Clean & Industrial Technologies è andato a BloomVet (Fondazione Filarete / Università degli Studi di Milano), che ha progettato un sistema per la diagnostica veterinaria installabile nei capannoni. Il secondo posto se lo è aggiudicato Wineleather (Politecnico di Milano) che trasforma gli scarti della lavorazione vinicola in pelle.

Per la categoria ICT & Services ha vinto Musa (PoliHub), un metodo didattico per l'insegnamento musicale rivolto ai bambini dai 6 ai 10 anni. Secondo posto per Indigo (Politecnico di Milano) l'assistente virtuale che semplifica la spesa al supermercato.

Nella categoria Life Science & Agrifood si è aggiudicato la vittoria uBeat (Politecnico di Milano) un dispositivo che permette di ricreare in laboratorio un tessuto cardiaco, che si comporta in maniera del tutto simile al miocardio umano. Secondo posto per Tropic dei Colli (Fondazione Filarete / Università degli Studi di Milano) un sistema per realizzare in Lombardia un frutteto tropicale a particolari altitudini.

Il premio speciale della Camera di Commercio di Lecco, infine, è andato a SharkNet (PoliHub), il primo dispositivo wearable per i sub.

Mauro Parolini, Assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, dichiara: *"Abbiamo scelto di promuovere e sostenere concretamente l'edizione di quest'anno di StartCup, mettendo a disposizione complessivamente 150mila euro per supportare le attività legate al contest e finanziare sei premi per un totale di 120mila euro destinati agli aspiranti imprenditori, con l'obiettivo di favorirne una più ampia partecipazione e di valorizzarne gli obiettivi. Premiare le migliori idee imprenditoriali, dare ossigeno e visibilità alle idee con il più alto potenziale insieme al sistema universitario sono per noi azioni strategiche e significative, che si inseriscono in modo coerente nel piano da 80 milioni che abbiamo dedicato al sostegno delle start up lombarde. L'obiettivo di Regione Lombardia è quello di sostenere la crescita di queste realtà e soprattutto di farle durare nel tempo".*

Ferruccio Resta, neo Rettore del Politecnico di Milano e già Delegato del Rettore per la valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico, continua: *"L'attitudine a mettersi in gioco senza la paura dell'insuccesso e la spinta all'imprenditorialità volta ad esprimere un alto contenuto tecnologico rappresenta oggi una sfida per la formazione universitaria e, nel contempo un'opportunità per il sistema produttivo nazionale. L'entusiasmo che si respira sempre attorno a StartCup e soprattutto i risultati che vengono presentati ne sono una dimostrazione. Gli incubatori universitari, per la qualità che riescono ad esprimere, possono davvero giocare*

un ruolo importante nella ripresa del nostro Paese”.

Stefano Mainetti, Consigliere delegato di PoliHub, conclude: *“Questa 14° edizione ha rappresentato un importante rilancio della StartCup Lombardia. L’impegno di PoliHub è stato quello di riuscire a fare rete con tutte le università e gli incubatori lombardi e contemporaneamente individuare un partner fondamentale quale Regione Lombardia che non ha esitato ad investire con l’obiettivo di mettere a punto una forma di finanziamento innovativo, tutto volto nella direzione del valore e limitando il più possibile le complessità burocratiche. Nell’edizione di quest’anno sono migliorati conseguentemente in modo significativo sia il numero di progetti presentati sia la qualità. I 13 finalisti sono iniziative caratterizzate da un’elevata potenzialità di business e da invenzioni protette da brevetto nella maggior parte dei casi”.*

Sono 111 i progetti arrivati quest’anno. Il Comitato Organizzatore ne ha poi selezionati 24 che hanno avuto accesso al programma di empowerment (training week) che si è svolta dal 10 al 13 Ottobre 2016. Durante questo periodo i team selezionati hanno potuto partecipare alle attività di formazione programmate che hanno avuto come obiettivo quello di trasmettere competenze imprenditoriali, public speaking e presentazione dell’idea di business. Al termine del programma formativo i progetti arrivati in finale sono stati 13.

I sei progetti vincitori hanno avuto accesso al Premio Nazionale dell’Innovazione PNI che si è tenuto a Modena l’1 e 2 Dicembre 2016.

StartCup Lombardia è promossa da Politecnico di Milano, PoliHub - Fondazione Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Fondazione Filarete, Università Commerciale Luigi Bocconi, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Libera università di lingue e comunicazione IULM, Parco Tecnologico di Lodi - Science Park, Alimenta incubatore di impresa, Università degli Studi dell’Insubria, Speed MI Up, Humanitas University.

Deloitte e CrowdFundMe sono main partner dell’edizione 2016 di StartCup Lombardia e hanno offerto il loro supporto durante la fase di accelerazione.

Tutte le info su www.startcuplombardia.it

2. Collaborare per vincere

Acquisire brevetti dalle Università



I brevetti sono un elemento chiave per proteggere l’innovazione in molti settori ad alta intensità tecnologica, nei quali il contributo degli sviluppi scientifici è particolarmente importante. Comprando brevetti o licenze d’uso una impresa può disporre – spesso a costi più contenuti della realizzazione “in house”- di innovazioni di avanguardia. In questo ambito, i brevetti universitari rappresentano certamente un elemento importante, in quanto le aziende hanno l’opportunità di acquisire un vantaggio competitivo portando in esclusiva sul mercato tecnologie innovative frutto del lavoro di ricercatori qualificati.

La brevettazione da parte delle Università e dei Centri di Ricerca pubblici è uno degli elementi del più ampio e complesso ambito del trasferimento tecnologico. Qualsiasi docente, ricercatore, tecnico, dottorando o studente che svolga attività di ricerca nell’università può depositare un brevetto. Secondo l’art. 65 del Codice della Proprietà Industriale, due sono le possibili procedure di registrazione del brevetto:

- la tutela della scoperta scientifica a titolo personale per cui gli oneri da sostenere per il deposito, così come gli eventuali profitti derivanti dalla successiva vendita

- o licenza di tale brevetto, sono totalmente a carico del ricercatore/inventore;
- la delega della tutela all'università, in tal caso l'ateneo deposita il brevetto assumendosi tutti gli oneri ma riconoscendo al ricercatore l'originalità della scoperta. Il brevetto è così di proprietà dell'Università, ma l'inventore partecipa alla ripartizione degli eventuali utili derivanti dalla licenza o dalla vendita del brevetto e delle royalties corrisposte.

Nel caso in cui l'impresa sia interessata all'acquisto un brevetto o una licenza d'uso, dovrà negoziare con l'Università o l'Ente di ricerca titolare del diritto di privativa per arrivare alla stipula del contratto. Ovviamente le condizioni dipenderanno dall'oggetto della negoziazione.

La forma più semplice prevede la cessione dietro un corrispettivo "una tantum".

Per far conoscere i brevetti o le licenze acquisibili alcune università hanno dei siti appositi, ad esempio per il Politecnico di Milano il portafoglio brevetti è reperibile al link <http://www.polimi.it/ricerca-scientifica/brevetti/brevetti-per-invenzione/portafoglio-brevetti/>

Quanto detto sopra non si applica nel caso di ricerche finanziate, in tutto o in parte, dalle aziende o da altri enti privati o pubblici. In tal caso le condizioni sono gestite da apposite clausole contrattuali.

Queste prevedono generalmente che:

1. vi sia immediata informazione all'azienda che i risultati della ricerca oggetto del contratto sono proteggibili mediante privativa industriale;

2. nel caso in cui l'Azienda/Ente sia interessata al deposito di una domanda di Brevetto, l'Azienda/Ente avrà il diritto di decidere in merito alla modalità di deposito della domanda e alla scrittura del relativo documento tramite il supporto degli inventori dell'università, altrimenti l'università potrebbe essere libera di farlo a sua esclusiva titolarità senza nulla dovere all'Azienda/Ente;
3. cotitolari del Brevetto saranno sia l'università che l'Azienda/Ente, indicando i nomi dei propri inventori nelle domande di Brevetto;
4. contestualmente al deposito della domanda di Brevetto, l'università concederà una licenza esclusiva per la propria quota di titolarità all'Azienda/Ente;
5. l'Azienda/Ente sosterrà tutti i costi di deposito della domanda di Brevetto nonché tutti i successivi oneri relativi al mantenimento del Brevetto e alla sua eventuale estensione internazionale e riconoscerà all'università (e principalmente ai suoi inventori) un premio che sarà versato al primo deposito della domanda di brevetto e alla sua eventuale estensione internazionale;
6. se l'Azienda/Ente deciderà di non procedere al mantenimento della privativa, dovrà tempestivamente informare l'università, che avrà diritto di opzione, a titolo gratuito, di ottenere nuovamente la piena titolarità del brevetto in quei paesi non più di interesse dell'Azienda/Ente.

Acquisire brevetti o licenze dall'università o svilupparne di congiunti è quindi un processo chiaro e normato e può rappresentare certamente un modo per l'azienda di innovare efficacemente e di costruire valore.

Per informazioni e approfondimenti contattare il Desk Innovazione & Tecnologie di Assolombarda, Elena Ghezzi, tel. 0258370.382, e-mail deskinnovazione@assolombarda.it

Questa newsletter è stata realizzata in collaborazione con Fondazione Politecnico di Milano.